

Libri di montagna

Gianfranco Bettoni (a.c. di)
INDICE GENERALE DELLA RIVISTA 1955-2004
CAI-Comm. C.le Pubblicazioni, Milano, 2006.

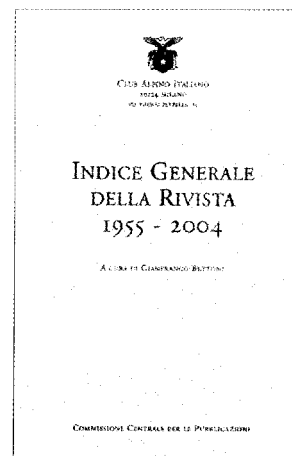
438 pagg.; 17,5 x 24,5 cm; ill. col. + CD ROM

Soci CAI: €40,00; non soci: €50,00.

● Indispensabile strumento di ricerca e di lavoro sulla produzione culturale degli ultimi 50 anni di vita del Sodalizio e sullo scenario dell'evoluzione delle attività legate al mondo della montagna dello stesso periodo, l'Indice generale della Rivista, già Rivista Mensile, vede ora la luce grazie al competente lavoro di una équipe coordinata da Gianfranco Bettoni e Dante Colli. Si viene così a colmare una lacuna pesantemente avvertita non solo negli ambienti degli addetti ai lavori, ma anche da parte di quanti intendendo frequentare la montagna intellettualmente o fisicamente per i più svariati motivi, ricercano fonti di informazione sul territorio, storia, tradizioni, tecniche di approccio e via dicendo. È noto che per conservare la cultura bisogna produrre cultura, e questo è uno degli

scopi statuari primari del Sodalizio. Ma questo patrimonio accumulato in mezzo secolo di storia della montagna e di tutte le creature viventi che la animano e la praticano, in quella seconda metà del '900 e precisamente dal 1954 anno in cui termina il precedente Indice curato da Paolo Micheletti, pubblicato nel 1957 e del quale l'attuale costituisce la lineare continuazione, restava difficilmente accessibile e fruibile esattamente come un'immensa biblioteca senza catalogo. In tale prospettiva l'Indice non è solo l'elenco telefonico delle informazioni, ma è altresì una catalogazione sistematica del ruolo primario svolto dal Sodalizio e dai suoi soci per la conoscenza e la divulgazione di tutto quanto concerne l'ambiente montano in Italia e all'estero, sotto tutti i suoi aspetti. Quando nel 2000 chi scrive queste note, sostenuto da Angelo Brambilla, allora Segretario generale, sollecitato alla Presidenza generale il varo dell'opera, pur consapevole dell'importanza e della consistenza della stessa, era ben lontano dall'immaginare la mole di lavoro necessaria alla compilazione del documento. Il compito fu reso particolarmente difficile per i primi 35 anni, non coperti da supporti telematici, e la lettura di parte dei quali risultava problematica per la qualità della carta e lo stato di conservazione dei fascicoli. Tutto ciò tenuto conto che gli indici rappresentano luoghi, bibliografia e cultura di una delle riviste storiche d'Italia.

Rispetto all'Indice 1882-1954, quello attuale contempera le esigenze della consultazione tradizionale del documento a stampa con le possibilità dinamiche di ricerca e di aggiornamento rappresentate dalla presenza del CD ROM che dà accesso allo strumento elettronico e telematico. Per quanto concerne la metodologia espositiva oltre alle categorie per "Soggetti geografici" e "Illustrazioni" già presenti nell'Indice precedente, sono state aggiunte quelle per "Autori e titoli", "Recensori", "Soggetti biografici" e "Soggetti tematici - argomenti senza luogo" consentendo così la ricerca incrociata, con maggior immediatezza nell'evidenza del dato. Un elemento di civetteria grafica, ma non si tratta solo di questo, è rappresentato dalla riproduzione delle copertine dei 348 fascicoli, mensili fino al 1975 e bimestrali dal 1976, pubblicati nel periodo considerato dall'Indice. Ho detto che non è solo civetteria, in quanto, per chi ha un po' di familiarità con la Rivista e buona memoria, può costituire uno strumento rapido di consultazione visiva per reperire qualche argomento specifico. Il Presidente generale Annibale Salsa, conclude la sua presentazione come segue: "La messa a disposizione di uno strumento di consultazione di tale portata e completezza deve rappresentare per tutti, ma in particolare per chi ha responsabilità di guida e di traghettamento verso nuovi orizzonti, un riferimento importante per guardare avanti nel solco della tradizione. Un grazie quindi agli artefici dell'immane



lavoro per il grande dono che hanno voluto elargire a tutto il Sodalizio." E non solo, mi permetto di aggiungere.

Alessandro Giorgetta

Marco Bianchi
TRA CIELO E TERRA

L'anima della montagna
Mondadori Editore, Milano 2005
Pag 480; cm 18,5 x 18,5; oltre 250 foto a colori. € 19,50.

● Il diario himalayano di **Marco Bianchi** si avvale della fotografia come immagine, racconto e meditazione spirituale ed etica completata da una serie di annotazioni e citazioni, guida indispensabile a trarre il volume dal freddo impatto della perfezione tecnica e trasferirlo nella vissuta umanità di chi si avventura in quel mondo sconfinato. Pare questa la prima considerazione sulla quale soffermarsi. La montagna è resa in modo luminoso e avvincente, ma chi le dà vita autentica è la testimonianza, alta e nobile nel riconoscimento dei propri limiti, emblematica e sinceramente tesa dagli alpinisti in un reciproco completamento che rende nuovo il volume ad ogni pagina. Il confronto tra fotografia e parola si risolve

quindi alla pari con una interdipendenza del tutto comprovata che coglie sempre nel segno. Di questo si è reso conto l'Autore che divide il regesto fotografico in cinque parti. La prima, A confronto con gli elementi, è introdotta da Walter Bonatti (1954) e ripropone la tragica notte della spedizione al K2 del 1954 quando «ognuno deve lottare da solo per la propria sopravvivenza, senza poter più sperare in nessun aiuto». Segue Verso la vetta capitolo aperto da Jerzy Kukuczka (1986) il quale riconosce che «nel momento in cui mette

piele sulla cima non vi è nessuna esplosione di felicità ... quando sei a un passo dalla meta, è proprio questo il momento di sentire la felicità». Tocca quindi a Doug Scott (1978) introdurre In un'altra dimensione che «con orrore vede la valanga proseguire la sua corsa oltre i salti di roccia sottostanti e Nick è sparito...». Non meno drammatico è il brano dovuto a Hermann Buhl (1953) che introduce Il sogno e l'ignoto quando, persa la piena consapevolezza del sé stesso e delle stessa realtà al Nanga

Parbat, si chiede: «eppure ho inteso ben chiara la voce familiare. A quale dei miei amici apparteneva? Lo ignoro». Chiude Reinhard Karl (1978) che sulla cima dell'Everest si dice «intuisco che anche l'Everest è solo un'anticima. La vera cima non la raggiungerò mai» e avvia la parte dedicata a Tra gli spiriti della montagna. Ci siamo dilungati in questa dettagliata elencazione perchè di questo volume fotografico e stupendo si sottolinei l'importanza della parola confermata da tanti momenti di vita fisicamente e praticamente vissuti

dall'autore che, a sua volta, sulla cima dell'Everest chiude il volume con un definitivo commento non privo di una certa asprezza che lo rende autentico. «Oggi l'utopia è diventata realtà. Il drago è morto. È vero, adesso so che proprio in cima non arriverò mai». In conclusione la montagna si conferma presenza centrale e obiettivo primario, straordinariamente affascinante, ma l'uomo resta il protagonista in tutta la sua umana aspirazione alla felicità ricavandone la sapiente conclusione che la gioia pura e intatta può essere solo divina e che noi, creature finite, viviamo sempre sul crinale e che basta poco a strapparci dalle nostre illusioni. Inaspettatamente quindi il volume, piacevolissimo agli occhi, è non solo «un'abbagliante e delirante manifestazione» di uno dei più grandi spettacoli della Terra, ma una lezione di vita che più che da qualche detto tratto dalle filosofie orientali è affidata tra i tanti a Sir Edmund Hillary: «Per me i momenti più remunerativi non sono sempre stati i grandi momenti; che cosa infatti può essere superiore ad una lacrima per la tua partenza, alla gioia per il tuo ritorno, ad una mano che si affida alla tua?». Il ché non è l'invito agli alpinisti a ridimensionarsi, ma a essere uomini completi, integralmente calati nella realtà e nella quotidianità. E che questo ci venga da un volume esclusivamente fatto di montagne, dove persino gli uomini sembrano scomparire, è merito altissimo. Eccezionale veste e resa tipografica.

Oscar Tamar
(CAI Bologna - GISM)

T i t o l i i n l i b r e r i a

Eugenio Pesci (a cura di)

ARRAMPICATE SPORTIVE E MODERNE FRA LECCO E COMO

Edizioni Versante Sud, Milano, 2005

Collana Luoghi Verticali, 378 pagg.; 15 x 21 cm; foto col. schizzi it. € 25,00.

Pietro Corti

GRIGNETTA E MEDALE

Arrampicate nel giardino di pietra

Novantiqua Multimedia, Lecco, 2005.

208 pagg.; 15 x 21 cm; foto col. e b/n schizzi it. € 19,00.

Piermauro Soregaroli

GRIGNE

Guida escursionistica e alpinistica della Grigna Settentrionale, della Grigna Meridionale e del Collignone

Nordpress Edizioni, Chiari (BS), 2006.

350 pagg.; 12 x 17 cm; foto col. schizzi it. € 20,00.

Giuliano Melis

IL TREKKING DELLE ALPI

Storie umane dalle Marittime alle Giulie

Magma Edizioni, Carcare (SV), 2004.

190 pagg.; 15,5 x 22,5 cm; foto col. grafici altimetrici. € 15,00.

Alessio Barletti

LA FLECHA AMARILLA

Sul Camino di Santiago

Edizioni Feeria, Comunità di San Leolino,

Panzano in Chianti (FI), 2003.

222 pagg.; 12,5 x 19,5 cm; foto b/n. € 14,50.

Eric Monnin

UN SECOLO DI OLIMPIADI INVERNALI

Chamonix 1924 - Torino 2006

GDA & Vivalda Editori, Torino, 2006.

214 pagg.; 21 x 27 cm; foto col. e b/n. € 22,00.

Eduardo Manet

LA MIA CUBA

GDA & Vivalda Editori, Torino, 2006.

Collana Le Tracce, 256 pagg.; 15 x 23 cm. € 18,00.

A.A.V.V.

1906-2006 UN SECOLO DI STORIA VARENSA

CAI Sezione di Varese - Macchione Editore, Varese, 2006.

238 pagg.; 21,5 x 27,5 cm; foto col. e b/n. € 30,00.

Anderl Heckmair

GLI ULTIMI TRE PROBLEMI DELLE ALPI

GDA & Vivalda Editori, Torino, 2006.

Collana I Licheni, 166 pagg.; 12,5 x 20 cm; foto b/n. € 16,00.

Oscar Peer

IL RITORNO

Romanzo

Edizioni Casagrande, Bellinzona (CH), 2006.

128 pagg.; 13 x 21 cm; € 12,80.

Gianfranco Bertolotto

ANDANTE ANTIGRAVITAZIONALE

Storie di arrampicata

Blu Edizioni, Torino, 2006

104 pagg.; 14 x 21 cm. € 8,00.